

Verano Brianza, Messa per i 70 anni di dedizione



La chiesa Santi Nazaro e Celso a Verano

Sarà una celebrazione semplice, ma allo stesso tempo significativa e sentita. Giovedì prossimo alle 21 a Verano Brianza, nella parrocchia Santi Nazaro e Celso si terrà la celebrazione eucaristica per il 70° anniversario di dedizione della chiesa. Ospite d'onore l'arcivescovo Angelo Scola. «Ogni anno - spiega il parroco don Giovanni Rigamonti - ricordiamo con una Messa questo anniversario invitando a concelebrazioni i sacerdoti nativi della parrocchia e quelli che vi hanno svolto il proprio ministero sacerdotale. Quest'anno abbiamo invitato il Cardinale che ha accettato con entusiasmo. Per noi è un grande onore. Alla cerimonia saranno presenti almeno 14 sacerdoti. Era il 15 settembre 1946 quando il cardinale Ildelfonso Schuster consacrò la nuova chiesa parrocchiale insieme al parroco dell'epoca don Ambrogio de Micheli che aveva voluto e promosso la costruzione. A ricordo

dell'evento è rimasta un'iscrizione dettata proprio dal cardinal Schuster in occasione della consacrazione e riportata sul primo pilastro di sinistra entrando in chiesa: «Il card. Arcivescovo Ildelfonso - nel 50° di sacerdozio del parroco don Ambrogio de Micheli consacrò il 15 settembre 1946 nella IV visita pastorale la Basilica dei Santi Nazaro e Celso». A distanza di 50 anni, il 15 settembre 1996, il cardinale Carlo Maria Martini consacrava il nuovo altare alla presenza del parroco don Giuseppe Aldeni. Ora per il 70° anniversario di consacrazione della chiesa, la parrocchia ha invitato il cardinale Scola per presiedere la Messa del prossimo 15 settembre, festa della Madonna Addolorata compatrona della



Don Rigamonti

parrocchia. La celebrazione sarà anche l'occasione per ricordare gli anniversari di ordinazione sacerdotale: quest'anno padre Enrico Redaelli, comboniano, festeggia il 50° di ordinazione. A lui sarà dedicata la celebrazione di domenica 18 settembre, anniversario della sua prima Messa. E con lui saranno festeggiati anche tutti gli anniversari di matrimonio. Don Angelo Pozzoli invece ha ricordato il suo 25° celebrando la Messa solenne durante la festa patronale dello scorso luglio. Quella di giovedì intanto sarà una grande festa: nella comunità operano infatti più di 30 associazioni parrocchiali e civili, che saranno invitate a partecipare alla celebrazione con i loro labari. Tra le associazioni parrocchiali, il gruppo

misionario opera da 42 anni a sostegno dei missionari verani nel mondo, promuovendo diversi progetti caritativi. Sarà presente anche la Schola Cantorum «Eduardo Preda», che ricorda quest'anno i 40 anni di attività. Nella chiesa parrocchiale sono celebrate tutte le Messe festive e quella feriale delle 8.30. La vecchia chiesa parrocchiale, con l'annesso campanile, è attualmente in fase di restauro. Nel rione Caviana si trova la chiesetta dedicata alla Madonna di Fatima, dove si celebra la Messa feriale delle 18. Attivo anche l'oratorio. Basti pensare che l'oratorio feriale accoglie circa 400 ragazzi e che come di consueto proprio l'oratorio organizza la Fiaccolata votiva che segna la ripresa di tutte le attività oratoriane. Dal santuario di Arenzano a Verano Brianza, i ragazzi degli oratori di Verano, Capriano, Briosco e Fornaci arriveranno alle 17.30 di oggi sul piazzale della chiesa, dopo tre giorni di cammino. (VT)

Dopo la visita pastorale decanale del gennaio scorso, l'Arcivescovo celebra oggi l'anniversario in Santa

Maria Nascente. I sacerdoti: «Da noi due volte in un anno, segno di vicinanza e di paterna cura»

Scola ritorna a Meda per il 60° della chiesa

DI VERONICA TODARO

Questa mattina alle ore 10.30 l'Arcivescovo celebra l'Eucaristia nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Nascente a Meda. Una visita quella del cardinale Angelo Scola che accade in un anno molto ricco di avvenimenti per la città e per la Comunità pastorale «S. Crocifisso» che comprende le tre parrocchie di Meda. L'Arcivescovo torna nella stessa chiesa per la seconda volta in un anno, dopo essersi stato il 19 gennaio durante la visita pastorale al Decanato di Seregno-Seveso. L'occasione dell'invito è il 60° anniversario della dedizione della chiesa, ma nel 2016 sono stati ricordati altri importanti avvenimenti: i 50 anni di ordinazione presbiterale dei medesi don Luigi Pedretti e don Luigi Bianchi e i 40 anni di ordinazione di don Piero Allevi, responsabile della Comunità pastorale fino al maggio scorso, e dei medesi don Claudio Galimberti e don Antonio Citterio. A completare l'«anno di grazia», il 3 luglio don Giuseppe Cassina, presbitero della Fraternità di San Carlo Borromeo, ha celebrato la sua prima Messa nella chiesa in cui è stato battezzato. Dopo la partenza di don Allevi, l'Arcivescovo ha nominato non solo il nuovo responsabile della Comunità pastorale, don Claudio Carboni, ma anche l'atteso sacerdote incaricato della Pastorale giovanile, che sarà affidata a don Fabio Frololi. «Non possiamo non leggere le due visite dell'Arcivescovo in un solo anno - spiegano i sacerdoti della città - come un segno di vicinanza e di paterna cura da parte di Dio». Quest'anno si ricordano quindi i 60 anni della dedizione della chiesa parrocchiale di Santa Maria Nascente. Di fatto, quando nel 1956 l'arcivescovo Giovanni



Qui sopra, don Piero Allevi (in alto) e don Claudio Carboni. A destra, la chiesa parrocchiale di Santa Maria Nascente



Battista Montini la consacrò, era l'unica parrocchia della città di Meda. L'ampliamento della chiesa parrocchiale era un progetto vecchio almeno di 150 anni, ma diverse difficoltà ne avevano ritardato l'attuazione. In precedenza la chiesa parrocchiale era situata a fianco del convento delle Benedettine, sulla collina della città. Con il crescere della popolazione, la chiesa parrocchiale era diventata troppo piccola. La spinta decisiva alla realizzazione di una nuova chiesa fu data dal beato arcivescovo Alfredo Ildelfonso Schuster che, durante la visita pastorale del 14 dicembre 1930, si rivolse con queste parole all'allora parroco don Francesco Corti: «Signor Curato! Qui la mia parola non

può essere ambigua; ne dovrei render conto a Dio. Dunque io voglio a Meda una vasta chiesa, parrocchiale, rispondente alla popolazione, la voglio *ex novo*, in posizione comoda al popolo». Dopo la posa della prima pietra da parte del cardinale Schuster il 23 luglio 1939, ci vollero ben 17 anni di lavori, più volte interrotti dalle difficoltà economiche dovute anche alla guerra, prima che il progetto dell'architetto milanese Paolo Mezzanotte fosse completato. Fu il parroco don Marcello Gianola ad accogliere Montini per la dedizione, il 9 settembre 1956. L'antica chiesa parrocchiale andò lentamente deteriorandosi, fino a rendere necessario un radicale intervento di ristrutturazione portato a

termine, con l'aiuto generoso di tutta la popolazione, da don Gaudenzio Corno nel 2012. A una decina di anni dalla consacrazione della *Gesamona*, la forte immigrazione dal Veneto e dal Sud Italia vide nascere e svilupparsi il quartiere del «Polo», doveorse nel 1964 la parrocchia di Madonna di Fatima. Successivamente, nel 1973, nacque la terza parrocchia cittadina, dedicata a S. Giacomo, che ebbe come primo parroco l'allora coadiutore dell'oratorio femminile don Ernesto Carrera, che ancora oggi esercita il ministero in città. Nel 2009 le tre parrocchie cittadine sono state riunite nella Comunità pastorale «S. Crocifisso» che ora accoglie con gioia l'Arcivescovo.



La chiesa San Martino a Carnago (Varese)

Carnago, la festa nei rioni e devozione alla Madonna

DI CRISTINA CONTI

Domenica sera alle 21 il cardinale Angelo Scola si recerà a Carnago (Varese), presso la parrocchia di San Martino (piazza San Giovanni Bosco 4), dove in questi giorni è in corso la festa patronale, e prenderà parte alla processione della Madonna dei miracoli. «Ci siamo preparati a questo evento così come si fa per una normale festa patronale - spiega il parroco, don Giovanni Sormani -. Ogni anno gli abitanti dei diversi rioni del paese sfilano per le strade esibendo i propri colori e offrendo simbolicamente doni alla Madonna che poi verranno messi all'incanto. La manifestazione ha avuto un'ampia adesione fin dalla sua istituzione. Per questa occasione, in particolare, abbiamo organizzato un Triduo con le confessioni. Come tradizione, ci sarà anche una rievocazione storica in costume degli avvenimenti che hanno coinvolto la popolazione di Carnago nei secoli e, in particolare, il primo miracolo della Madonna: la guarigione istantanea di un uomo ferito durante una faida, che ebbe luogo nel 1619 e dopo il quale iniziò il processo canonico, voluto dal cardinale Federico Borromeo. A curare la rievocazione abbiamo chiamato il regista Antonio Zanoletti con la collaborazione dei suoi attori e la partecipazione anche della gente comune, che in questo modo diventerà protagonista dell'evento. Ci sarà poi l'omaggio alla Madonna in chiesa».



Don Sormani

«C'è un bel gruppo di ragazzi e giovani che lavorano col Decanato. L'oratorio è molto frequentato, soprattutto durante le vacanze quando, oltre alle iniziative di gioco e ai momenti di incontro, vengono organizzati anche i campi estivi, che riscuotono particolarmente bene. Durante l'anno la presenza dei ragazzi è piuttosto oscillante: alcune domeniche sono molto presenti, soprattutto in concomitanza con le attività sportive, in altre la partecipazione cala». «C'è un bel gruppo di ragazzi e giovani che lavorano col Decanato. L'oratorio è molto frequentato, soprattutto durante le vacanze quando, oltre alle iniziative di gioco e ai momenti di incontro, vengono organizzati anche i campi estivi, che riscuotono particolarmente bene. Durante l'anno la presenza dei ragazzi è piuttosto oscillante: alcune domeniche sono molto presenti, soprattutto in concomitanza con le attività sportive, in altre la partecipazione cala». «C'è un bel gruppo di ragazzi e giovani che lavorano col Decanato. L'oratorio è molto frequentato, soprattutto durante le vacanze quando, oltre alle iniziative di gioco e ai momenti di incontro, vengono organizzati anche i campi estivi, che riscuotono particolarmente bene. Durante l'anno la presenza dei ragazzi è piuttosto oscillante: alcune domeniche sono molto presenti, soprattutto in concomitanza con le attività sportive, in altre la partecipazione cala».

Seggiano, da 50 anni quartiere di immigrati italiani e stranieri

Sabato 17 settembre il cardinale Scola si recerà a Seggiano di Pioltello (Milano) e alle 17 celebrerà la Messa nella chiesa della Beata Vergine Assunta (via del Santuario 4/A). «Ho invitato l'Arcivescovo in occasione del 50° anniversario della costituzione della parrocchia - spiega il parroco don Zaccaria Bonalumi, che il 18 settembre lascerà la guida della comunità a don Andrea Andreis (nominalmente in carica dal 7 settembre) per assumere il nuovo incarico di responsabile della Comunità pastorale San Carlo Borromeo a Peschiera Borromeo -. Festeggiamo i 50 anni di vita cristiana in uno dei quartieri più popolosi di Pioltello. È la prima volta che il cardinale Scola viene nella nostra nuova chiesa, costruita sei anni fa. Ci tornerà poi a dicembre, per la visita

pastorale». Come vi siete preparati per questo incontro? «La preparazione è avvenuta con grande semplicità poiché qui celebrerà solo la Messa. Da un anno abbiamo inserito un cammino di ascolto della Parola di Dio con una *lectio divina* una volta al mese guardando a Maria, cui la chiesa è intitolata, per sentirsi cristiani presenti nel quartiere e in cammino». Quali sono le caratteristiche del vostro territorio? «Da noi ci sono molti giovani e anziani. Molti sono immigrati qui



Don Bonalumi



Don Andreis

negli anni Sessanta e Settanta, in particolare da Pietrapertusa (Enna). Negli ultimi anni sono arrivati anche tanti immigrati di altri Paesi. Piazza Garibaldi è diventata un agglomerato di stranieri. Data l'estrazione popolare del quartiere, la crisi economica si è sentita molto, sia per gli stranieri senza lavoro e con una famiglia numerosa, sia per gli italiani».

Quali sono le nazionalità più presenti? «Innanzitutto ucraini, rumeni e moldavi, di confessione ortodossa. Poi i musulmani, soprattutto egiziani e pakistani, ma anche maghrebini e arabi. C'è inoltre una presenza consistente di latinoamericani». Sono integrati nel contesto sociale? «I più integrati sono gli ortodossi, che si ritrovano una volta al mese nel nostro Santuario per le loro celebrazioni: con il permesso della Curia, infatti, l'abbiamo reso loro disponibile in comodato d'uso. Le persone provenienti dai Paesi dell'Est, inoltre, lavorano spesso come badanti. Sono ben inseriti anche i latinoamericani, molto intraprendenti e qui ormai da tempo. I musulmani fanno più fatica, anche se con loro abbiamo un bel canale aperto. Hanno



La chiesa Beata Vergine Assunta a Seggiano

una moschea nel nostro quartiere e siamo in buoni rapporti. Andrò da loro giovedì: mi hanno invitato a fare un discorso in occasione della festa del Sacrificio di Isacco e io, a mia volta, li ho invitati sia per la visita dell'Arcivescovo, che cade durante la nostra Festa patronale, sia per il mio saluto alla comunità il 18 settembre». (C.C.)